

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

12

Anno LVII
dicembre 1975
Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70

Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli
Atti dell'Arcivescovo e
della Curia

Anno LVII - N. 12
Dicembre 1975

TELEFONI:

Arcivescovo - Segreteria
Arcivescovile
54.71.72

Vescovo Ausiliare,
Mons. Livio Maritano
53.09.81

Vicario Generale - Vicario
Episcopale per i Religio-
si - Promotore di Giu-
stizia - Cancelleria -
Archivio - Ufficio
Matrimoni
54.52.34 - 54.49.69
c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo,
54.59.23 - c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico,
53.53.76 - 53.83.66
c. c. p. 2-16426

Ufficio Liturgico,
54.26.69 - c. c. p. 2-34418

Ufficio Missionario,
51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Piano Pastorale,
53.09.81

Ufficio Pastorale del
Lavoro e Ufficio Pastora-
le dell'Assistenza, Via
Vittorio Amedeo, 16
Tel. 54.31.56

Ufficio Preservazione
Fede - Nuove Chiese,
53.53.21 - c. c. p. 2-21520

Ufficio Comunicazioni So-
ciali - Tel. 54.70.45

Ufficio di Pastorale per la
Famiglia - Tel. 54.70.45
Ufficio per la pastorale
della malattia.
Tel. 54.70.45.

Tribunale Ecclesiastico
Regionale, 54.09.03
c. c. p. 2-21322

Redazione della Rivista
Diocesana: Ufficio Co-
municazioni sociali

Amministrazione: Corso
Matteotti, 11 - 10121
Torino - c.c.p. n. 2-33845

**ABBONAMENTO PER
L'ANNO 1976 L. 5.000**

Sommario

	pag.
Atti del Cardinale Arcivescovo	
Buon Natale!	487
Comunicazioni della Curia metropolitana	
Cancelleria: nomine - rinunce - sacerdote defunto	489
Ufficio assicurazioni Clero: Contributi assicurativi per il 1976 - Bilancio del M.I.A.S.	490
Archivio: Annata di serie esatta delle « Rivista Dio- cesana »	491
Segreteria dell'Arcivescovo: visita pastorale in di- cembre	492
Centro missionario diocesano	
Giornata mondiale della Santa Infanzia	493
Organismi consultivi diocesani	
Consiglio pastorale: verbale della riunione dell'8 novembre 1975	495
verbale della riunione del 29 novembre 1975	497
Varie	
Esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi	502

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

ATTI DEL CARDINALE ARCIVESCOVO

Buon Natale!

In questi nostri tempi, quando tutte le tradizioni sembrano perdere significato in una crisi che non risparmia alcun valore, ha ancora un senso ripetere l'augurio *Buon Natale*? Cosa possono dire queste quattro sillabe a tanta gente che, — pur figurando, all'anagrafe delle parrocchie, fra quelli che credono in Gesù, Figlio di Dio e di Maria, nato a Betlemme per noi — non gli riservano praticamente alcun posto nella loro vita? Che nel pensare e nel parlare, nel gioire e nel soffrire, nel lavorare e nel divertirsi, si comportano come se Gesù fosse del tutto estraneo al loro destino?

Ma voi che leggete queste righe non siete di questi. Per voi il Natale è un giorno che dà il senso più vero e più profondo alla vostra vita. Voi comprendete che un Natale « *buono* » significa un 25 dicembre che ci porta veramente, nella fede, a Betlemme. Ci ricorda che Dio Padre nostro ha pensato a noi, che ci ha amati al punto da mandare il suo Figlio, divenuto uomo come noi, a salvarci dalla nostra miseria di peccatori, a farci suoi figli, ad aprirci le vie della pace, della giustizia, della solidarietà, dell'amore. Che il Figlio di Dio ha voluto essere povero ed essere per i poveri, per affermare la dignità del povero, per sostenerlo nelle asperità del cammino, per insegnare a tutti ad essere vicini al povero con un amore operoso che lo soccorra nelle necessità e lo aiuti a realizzarsi nella comunità prendendo coscienza della sua vocazione di uomo uguale agli altri uomini. Come Cristo, prima di venire in aiuto ai poveri e ai sofferenti, ha voluto essere povero, ha amato la sofferenza, così non pochi cristiani hanno scelto di condividere volontariamente la sorte dei poveri.

La grotta di Betlemme è ammonimento severo a chi cerca il denaro per il denaro, il piacere per il piacere, il potere per il potere, come Erode che fa strage di povere e piccole creature nell'intento di colpire il Dio fatto bambino. È invito ad aprire il cuore alla fiducia, a sperare contro

ogni speranza, ad accettare, tutti, e ciascuno l'immolazione e la sofferenza come atto di obbedienza e di amore.

Il « *Buon Natale* » che vi augura il vostro Vescovo vuol dire l'auspicio e la preghiera perché tutti possiamo vivere il Natale in questo spirito. Nelle mie omelie dell'Avvento e del tempo natalizio che potete leggere su « *La Voce del Popolo* » chi lo desidera potrà trovare altri suggerimenti che spero non inutili.

Intanto invoco di cuore su tutti, per l'intercessione di Maria SS. Immacolata, la benedizione del Signore.

Torino, 8 dicembre 1975, festa di Maria SS. Immacolata.

•  *Michele Card. Pellegrino, arcivescovo*

CURIA METROPOLITANA

CANCELLERIA

Nomine

SCARASSO mons. Valentino è stato riconfermato, in data 1º novembre 1975, vicario generale « per un periodo indeterminato di tempo ».

BERGESIO don Giovanni è stato nominato, in data 7 novembre 1975, vicario sostituto nella parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine in Monasterolo, frazione di Cafasse.

OGGÈ padre Luciano, I.M.C., è stato nominato, in data 7 novembre 1975, vicario cooperatore nella parrocchia di Maria SS. Regina delle Missioni in Torino.

VERONESE don Mario è stato nominato, in data 8 novembre 1975, delegato arcivescovile per gli Ospedali.

BATTAGLIOTTI padre Mario, O.F.M. è stato nominato, in data 8 novembre 1975, vicario economo nella parrocchia di S. Bernardino da Siena in Torino.

ALLEMANDI don Domenico è stato nominato, in data 13 novembre 1975, vicario sostituto nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie in Valle Ceppi, frazione di Pino Torinese.

ALLEMANDI don Domenico, è stato nominato, in data 18 novembre 1975, vicario economo nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie in Valle Ceppi, frazione di Pino Torinese.

CONT padre Bruno, O.M.V., è stato nominato, in data 25 novembre 1975, vicario cooperatore nella parrocchia di Nostra Signora Regina della Pace in Torino.

Rinunce

BOSSO mons. Giovanni Battista ha presentato le dimissioni dall'incarico di delegato arcivescovile per gli Ospedali, che sono state accettate dall'Arcivescovo in data 6 novembre 1975.

Sacerdote defunto in novembre

BOGLIONE teol. Marco da Bra, priore di Valle Ceppi; deceduto a Chieri il 16 novembre 1975. Anni 89.

UFFICIO ASSICURAZIONI CLERO

CONTRIBUTI ASSICURATIVI PER IL 1976

Si comunica a tutti i Sacerdoti diocesani che l'Ufficio è a disposizione di coloro che intendono versare per il 1976 i contributi assicurativi da trasmettere al FONDO PENSIONE CLERO, all'INAM, alla MIAS e alla FACI.

Come già lo scorso anno, non si conosce ancora l'entità dei singoli contributi. Si ritiene pertanto di dover applicare il criterio già adottato in passato, di fissare cioè un acconto da versare nel mese di gennaio e di rimandare il saldo al mese di giugno 1976.

I versamenti sono stati fissati come segue:

- a) PARROCI CONGRUATI e SACERDOTI PENSIONATI:
(MIAS e FACI) L. 18.000
- b) SACERDOTI SENZA « CONGRUA »: (tutti i contributi) L. 100.000
- c) SACERDOTI SENZA « CONGRUA »: (INAM esclusa) L. 75.000

Si ricorda pure a quanti non avessero ancora provveduto al saldo 1975 che la somma pendente ammonta a L. 26.000; inoltre nel prossimo mese di gennaio ognuno provveda a far convalidare la propria TESSERA INAM con l'apposita timbratura.

Per chi desidera fare i versamenti a mezzo conto corrente, l'Ufficio Assicurazioni ha il proprio numero (N. 2/33815) e la propria intestazione: Servizio Assicurazioni Clero, Via Arcivescovado 12 - 10121 TORINO.

BILANCIO DELLA M.I.A.S.

A chiusura dell'esercizio si è riscontrato che anche quest'anno il bilancio si è chiuso in passivo.

La Società Reale Mutua, con la quale la MIAS (Mutua Interdiocesana Assistenza Sanitaria) è convenzionata tramite l'Agenzia di Vercelli, ha tenuto fede ai suoi impegni in modo che i sacerdoti delle nove Diocesi piemontesi aderenti hanno potuto avere il loro sussidio per i ricoveri in Ospedale, per le cure termali e di fanghi. Ai Responsabili di detta Società si desidera far giungere il ringraziamento di tutto il nostro Clero e in particolare dei Sacerdoti che ne hanno tratto beneficio.

A coloro che per l'avvenire intendessero presentare domanda di sussidio si ricorda che — oltre la data del ricovero e dell'uscita dall'Ospedale — occorre precisare il motivo del ricovero. Se l'amministrazione ospedaliera non volesse prenderse ne la responsabilità, l'interessato richieda la dichiarazione al Medico curante.

UFFICIO CONSULENZA TECNICA

La Società Reale Mutua ha pure comunicato che presso l'Agenzia Principale di Torino (Piazza Castello n. 113) ha aperto un Ufficio di Consulenza per qualsiasi problema assicurativo (valutazione immobili, modalità per stipulare contratti, consulenza tecnica per sinistri ecc.).

Segnaliamo l'iniziativa perchè tutti i sacerdoti potranno usufruirne gratuitamente indipendentemente dalla assicurazione con cui si è impegnati.

ARCHIVIO

ANNATA DI SERIE ESATTA DELLA « RIVISTA DIOCESANA »

Il numero della presente annata della Rivista Diovesana è il LIII° della serie e non il LVIII°, essendo stata la rivista fondata nel 1924 dall'Arcivescovo, mons. Gamba.

L'errore è dovuto ad una disattenzione avvenuta nel 1966, quando la serie della annata venne maggiorata di cinque unità.

CONSEGNA DEI PROCESSICOLI PRE-MATRIMONIALI

Alla fine dell'anno dovranno essere consegnati alla Curia (archivio), con le copie degli atti di battesimo, cresima, matrimonio e morte, anche i processicoli pre-matrimoniali (con tutti i documenti allegati) riguardanti tutti e soli i matrimoni celebrati in parrocchia a partire dal 1° novembre 1975. Detti processicoli, anche per gli anni che verranno, dovranno essere numerati dal parroco (nello spazio a sinistra in alto, dove è scritto: Prot. n.... riservato alla Curia) e dovranno avere il numero dell'atto di matrimonio al quale corrispondono.

E' logico che per il 1975 la numerazione non comincerà dal n. 1, ma dal numero corrispondente dell'atto di matrimonio celebrato a partire dal 1° novembre.

SEGRETERIA DELL'ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE IN DICEMBRE

Nel mese di dicembre la Visita pastorale segue questo calendario:

- | | |
|------------|--|
| 7 dicembre | - Parrocchie di Castagneto Po e San Genisio; |
| 8 » | - Parrocchia di San Raffaele Cimena Alto; |
| 14 » | - Parrocchia di Santa Margherita in Torino; |
| 14 (sera) | - Parrocchia del Fioccardo (N.S. di Fatima) in Torino; |
| 21 (sera) | - Parrocchia del Fioccardo (N.S. di Fatima) in Torino; |
| 28 » | - Parrocchia di Sciolze. |

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Lunedì 6 gennaio 1976, festa dell'Epifania

**GIORNATA MONDIALE
DELLA SANTA INFANZIA**

La festa della S. Infanzia ha un triplice scopo:

- interessare i fanciulli cattolici al problema delle Missioni, esortandoli in particolare a considerare la situazione di molti bimbi che vivono in paesi dove non si conosce Cristo e che rimangono, perciò, privi del Battesimo. Fare apprezzare ai bimbi la grazia della Fede ricevuta. E poiché nei « paesi del Terzo Mondo » troppi bambini vivono in condizioni precarie, la S. Infanzia chiede ai nostri fanciulli di cooperare alla salvezza umana, oltreché spirituale, dei loro fratellini lontani.

- far conoscere la bellezza della vocazione missionaria nei suoi vari aspetti: sacerdotale, religiosa e laica, in modo da mettere nell'animo dei fanciulli i germi di ideali che potranno in seguito sbocciare in preziose vocazioni: quanto meno, creare un vivo interesse per la causa delle Missioni. Sarà perciò opportuno almeno accennare, in maniera consona alle capacità dell'uditore, al tema dell'anno proposto dalla C.E.I. « Evangelizzazione e promozione umana ».

- collaborare alle iniziative create e sostenute dalla Pontificia Opera della S. Infanzia nei territori di missione a favore dei fanciulli indigeni; case materne, giardini d'infanzia; scuole, ospedali infantili, catecumenati, ecc.

L'apporto dato lo scorso anno dalla nostra Diocesi all'Opera della S. Infanzia è stato complessivamente di 36.998.676 lire.

Si consiglia di far precedere la Giornata da qualche incontro in cui vengono spiegate le finalità della celebrazione; si ricerchi il modo migliore di interessare e farvi partecipare i fanciulli della Parrocchia ed i loro genitori, con particolari iniziative che li coinvolgano personalmente: concorsi vari sul tema delle Missioni; « recite » davanti ai presepi; allestimento di presepi con riferimento missionario; offerte simboliche dei doni (preghiere, sacrifici, aiuti); estrazione dei nomi per i battesimi da celebrare nei territori di missione; iscrizioni all'Opera della S. Infanzia; rinnovo delle « promesse battesimali » da parte dei bimbi; films o proiezioni missionarie; benedizione dei fanciulli, riportata dal rituale per la festa della S. Infanzia, ecc. Si tenga presente che, se la solennità riguarda specificatamente i fanciulli costituisce pure un'ottima occasione per interessare i genitori, sempre sensibili a quanto riguarda i loro figli.

Come gli anni scorsi, l'Ufficio Missionario mette a disposizione delle Parrocchie e degli Istituti materiale di propaganda e di organizzazione, utile alla celebrazione, in particolare films e filmine con audiocassette. Tutto il materiale è gratuito.

**VERSAMENTO DELLE OFFERTE
PRO « GIORNATA MISSIONARIA »**

Si prega vivamente di completare — entro il mese di dicembre — il versamento delle offerte pro « GIORNATA MISSIONARIA » all’Ufficio Missionario Diocesano, affinchè possano venire trasmesse in tempo utile alla DIREZIONE NAZIONALE della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, per l’annuale distribuzione alle Chiese di Missione.

ORGANISMI CONSULTIVI DIOCESANI

Consiglio pastorale

RELAZIONE DELLA « COMMISSIONE A »

Verbale della riunione dell'otto novembre 1975

Il C.P. è convocato per le ore 15 per affrontare il seguente o.d.g.:

1. approvazione del verbale della seduta del 3 ottobre 1975;
2. relazione della « *commissione A* » illustrata da don Ferretti, secondo il testo allegato;
3. proposte di nomine per una commissione in vista delle elezioni del nuovo Consiglio Pastorale;
4. varie.

La riunione inizia con una riflessione, proposta da don Peradotto, sul capitolo 2 dell'Apocalisse. Sono presenti mons. Maritano, mons. Scarasso e tutti i Vicari Episcopali. Presiede *Pier Carlo Frigerio*.

Mons. Maritano informa sulle condizioni di salute del card. Pellegrino: dopo le celebrazioni giubilari svoltesi alla metà di ottobre, si « *ritirò* » per alcune settimane presso il monastero di Montiglio, per rimettersi dal forte affaticamento che comprometteva la sua salute. Non migliorando, decise di sottoporsi ad esami presso il Policlinico di Roma, con l'assistenza di un primario che già lo aveva avuto in cura negli anni passati. Le condizioni di salute del Vescovo, dichiara mons. Maritano, non devono provocare rallentamenti nell'attività della chiesa diocesana, anche se, per eventuali decisioni pastorali, è doveroso attendere il suo rientro. *Frigerio* esprime il più caloroso augurio di pronto ristabilimento in salute al card. Pellegrino, assicurandogli la preghiera e l'affettuoso e riconoscente ricordo di tutti i membri del C.P.

Il Verbale della seduta del 3 ottobre 1975 viene approvato all'unanimità con due correzioni richieste da *Marco Ghiotti*: come presentatori della mozione sulle « *raccomandazioni* » di S. Ignazio si aggiungano al nome di Ghiotti quelli di p. Grasso, sr. Tealdi e Chiosso; riguardo all'intervento di Bodrato, si cambi « *lungo intervento* » in « *ampio intervento* ». *Don Ruffino* esprime il desiderio di riprendere l'intervento di don Gramaglia della seduta precedente. *Frigerio* osserva che questo argomento cioè la chiarificazione del Vescovo sul rapporto tra Cristiani e marxisti, è affrontato nella relazione della « *commissione A* », punto 4 d, e rimanda la discussione al momento in cui si esaminerà questo punto del « *dossier* ».

Quindi *Frigerio* introduce il 2° punto all'o.d.g.: fa osservare che il testo è redatto secondo lo stile che dovrà avere nella forma definitiva, cioè in nome del C.P.; avvisa che in questa riunione non si faranno votazioni, ma si discuteranno i singoli punti indicando alla Commissione o la propria valutazione positiva, o le correzioni che si vorrebbero apportare al testo. Precisa inoltre che si possono

far pervenire anche emendamenti scritti alla Commissione, entro 15 giorni dalla presente seduta.

Prima di illustrare, punto per punto, il contenuto del testo in discussione, don Ferretti indica come esso è nato: il gruppo che vi ha lavorato ha inteso proporre una « *memoria critica* » di quanto si è vissuto, dibattuto e deciso in diocesi e in C.P. negli ultimi anni, per dare un testo che guardasse al futuro. La stesura attuale, compiuta dallo stesso don Ferretti, è una prima bozza di lavoro su cui il gruppo ha espresso un giudizio di fondo, ma non ha avuto il tempo di raggiungere su ogni punto il pieno chiarimento delle posizioni di ogni suo membro.

Alla relazione di don Ferretti, segue la discussione: dopo una prima parte dedicata ad osservazioni generali, vengono esaminati singolarmente i capitoli del testo. Gli interventi sono sostanzialmente a favore del testo attuale, pur offrendo arricchimenti e sottolineature: di essi prendono nota i membri della Commissione A e ne terranno conto per la stesura che verrà posta in votazione in una prossima riunione.

Durante la discussione, si precisa che il « *dossier* » è indirizzato allo stesso Arcivescovo (pur essendo opportuno che sia reso noto alla diocesi), il quale potrà fare le sue scelte pastorali in base a questa iniziativa di consulenza. Si fa anche notare che la 1^a parte del « *dossier* » deve esprimere le linee dottrinali e pastorali generali attualmente individuabili dal C.P. il confronto con la realtà diocesana e particolari proposte pastorali saranno compito delle Commissioni B e C.

Data l'ora avanzata e il progressivo allontanarsi dei presenti, si decide di rinviare alla prossima seduta la discussione sul 4^o capitolo (19 voti favorevoli, 5 contrari, 7 astenuti). Si apre anche un breve dibattito (Scarasso) sulla questione del « *numero legale* » richiesto per la validità delle riunioni del C.P. ma l'argomento viene subito lasciato.

Passando al 3^o punto all'o.d.g., Losana propone, a nome della Giunta, di nominare come membri della Commissione che studierà la revisione dei criteri di composizione e di elezione del futuro C.P. le seguenti persone: don Ruffino, p. Grasso, sr. Bassi, Giorgio Chiosso, Marco e Mariella Ghiootti, Gabriella Vaccaro e Fiorenzo Savio. Il C.P. propone ancora don Ferraudo e don Giacobbo vicario episcopale, che già segue la commissione costituita dal Consiglio Presbiteriale e dai Vicari di Zona per lo stesso scopo. Tale composizione della commissione viene approvata senza opposizioni. Segue una breve discussione, in particolare sulla necessità di essere informati circa le modalità di elezione degli altri Consigli diocesani.

Nelle varie, Bendiscioli informa che la domenica successiva, 9 novembre, si terrà un « *seminario* » per gli incaricati regionali del lavoro preparatorio al Convegno CEI su « *Evangelizzazione e promozione umana* ». Avvisa che in diocesi si pensa di interpellare i gruppi che hanno dato le risposte più significative alla traccia dello scorso anno, perché continuino la riflessione su alcuni punti della traccia proposta dalla CEI. Auspica un più stretto scambio tra la nostra « *chiesa locale* » e la chiesa italiana su questa iniziativa. P. Grasso interviene per precisare il concetto di evangelizzazione « *in senso stretto* » e la sua applicabilità o meno alle varie esperienze di interventi pastorali genericamente intesi come « *evangelizzatori* ».

La seduta termina alle 19,15. Il Consiglio è convocato per sabato 29 novembre alle ore 15.

L'IMPEGNO POLITICO DEI CRISTIANI

Verbale de'la riunione del 29 novembre 1975

La riunione inizia alle ore 15,20 con la preghiera guidata da P. Grasso. Il Consiglio è convocato per discutere il seguente o.d.g.:

1. approvazione del verbale della seduta dell'8-11-1975;
2. discussione e osservazioni al 4° punto della relazione « dossier-commissione A »;
3. presentazione delle « bozze » della commissione C per il dossier-discussione;
4. varie.

Partecipano alla riunione il Vescovo Ausiliare e Vicario Generale Mons. Mari-tano, e i Vicari episcopali don Peradotto, don Giacobbo, don Bosco. Sono assenti per impegni pastorali mons. Scarasso, p. Cesare, don Pignata, don Pollano. Verso le 16 giunge il card. Pellegrino, rientrato la sera precedente da Roma, e si trattiene per circa un'ora ai lavori del Consiglio. Presiede Pier Carlo Frigero.

Don Ferretti chiede una correzione al verbale della seduta dell'8-11-75, riferendosi a quanto si dice sulla 1° parte del dossier: *in luogo di « linee dottrinali e pastorali attuali » si ponga « linee dottrinali e pastorali generali attualmente individuabili in diocesi ».* Così corretto il verbale viene approvato con la sola astensione degli assenti nella seduta.

Passando al 2° punto all'o.d.g., Frigero apre la discussione sul 4° punto della relazione della Commissione A: « Il rapporto chiesa-mondo e l'impegno nella promozione umana ». I numerosi e ampi interventi affrontano sia le linee di fondo del documento e in particolare di questa parte, sia il problema specifico dell'impegno dei cristiani e dei rapporti con il marxismo.

Sul primo argomento, don Micchiardi, dopo aver osservato che dalla bozza non emerge una linea pastorale precisa e che il Vescovo vi compare più come mediatore che come responsabile, pone alcune precise richieste: individuare l'idea guida della pastorale nell'annuncio di Cristo morto e risorto, più che nell'annuncio del Regno di Dio; chiarire i rapporti tra Consiglio Pastorale e Consiglio Presbiteriale dando la precedenza a quest'ultimo; precisare meglio il concetto di Regno di Dio e di salvezza; correggere una presentazione troppo negativa della Chiesa, che pure è « luce del mondo ». Circa il rapporto « cristianesimo e marxismo » ritiene troppo problematica la direttiva « opposizione ideologica » e collaborazione pratica. Infine sottolinea che la promozione umana non è intesa in maniera univoca tra cristiani e marxisti e che l'analisi marxista è ideologizzata. Offre anche esempi concreti sia da parte marxista che radical-laicista. Don Ruffino concorda, e aggiunge che è necessaria la ricerca della identità del cristiano, e che occorre « essere se stessi » in particolare nella promozione umana. Moccia chiede più chiarezza nell'affrontare il tema della presenza dei cristiani nel mondo: è certo fondamentale l'azione dei singoli cristiani (tipico è lo stile degli « Istituti secolari »), tuttavia l'annuncio del Vangelo non può essere disgiunto dalle opere là dove il mondo ne ha bisogno, pur-

chè siano autenticamente evangeliche. Richiama inoltre l'insegnamento del Magistero, in particolare della « Octogesima adveniens » per quanto riguarda i compiti della comunità cristiana e il rapporto con le ideologie e chiede rispetto per l'insegnamento sociale cristiano. Conclude interrogando il C.P. su come valutare l'apporto dei cristiani a partiti che appoggiano l'aborto.

Il can. Pistone denuncia una contraddizione nel testo in esame, perché si dice di aderire alle direttive del Vescovo e però non si intendono esattamente le parole da lui dette a S. Ignazio; riporta episodi di comunità cristiane che svuotano l'insegnamento dei Vescovi nel campo socio-politico e propagandano l'adesione al P.C.I. e chiede una ferma posizione da parte del C.P. contro tali posizioni e contro formulazioni contenute in questa parte del dossier.

Vaccaro, dichiarandosi d'accordo con il documento, richiama la necessità di superare il ricorrente problema della centralità del C.P. ribadendola, con gli opportuni chiarimenti ecclesiologici del Vaticano II. Collega il primato del Regno di Dio con la piena adesione a Cristo e al suo Vangelo. Per i rapporti con i marxisti esorta ad essere realisti e decidere, di fronte alla attuale concreta situazione, se porsi in stato di « guerra fredda » o di ricerca del positivo in esso. Losana, come segretario del C.P. ricorda ancora una volta che la Commissione A doveva solo sintetizzare idee e proposte pastorali nella prospettiva di una chiesa « aperta » favorevole al pluralismo contro ogni integralismo, attenta all'impegno politico dei cristiani che comporta uno « sporcarsi de mani » e capacità di affrontare schiettamente il discorso marxista. Per don Viale, se è logico cercare una azione comune con coloro che operano per la promozione umana, occorre tener sempre fermo che si tratta di una azione di Chiesa. Trova ripetuto troppe volte il termine « lotta » e si chiede se esso non voglia per caso indicare la condivisione di mezzi che si intendono adottare. Ricorda la strumentalizzazione dei poveri da parte dei marxisti: rischiamo di essere plagiati, soggiunge, e chiede che non ci sfiori neppure la parvenza di marxismo. Varaldo, dopo aver chiesto che siano acquisiti agli atti tutti gli interventi e che si riprenda più direttamente il commento al testo del dossier, ricorda, per il rapporto cristiani-marxisti, che più che un problema di partito è un problema di cultura ispirate al marxismo.

Don Peradotto, dopo un breve accenno alla « centralità » del C.P. da non ritenersi concorrente al Consiglio Presbiteriale, ma globale rappresentanza di tutte le componenti del Popolo di Dio e per questo in grado — come afferma il Concilio — di « studiare ed esaminare tutto ciò che si riferisce al lavoro pastorale, per proporre pratiche soluzioni » (« Christus Dominus » 27) si sofferma su alcuni argomenti affrontati dal dossier tra cui: — il problema della cooperazione con forze non inspirantesi ai valori cristiani (necessità del « discernimento » e della selezione di apporti senza chiusure preconcette e senza drastici aut-aut); — l'integralismo (impedire che le aggregazioni politiche strumentalizzino la Chiesa attraverso la matrice cristiana a cui possono ispirarsi); — la presenza politica dei cattolici (non si esaurisce nel « partito unico » e neppure nella sola adesione ai partiti ma ha a disposizione molte altre forme partecipative). A riguardo dei punti in questione chiede che si sottolinei che il primo problema da affrontare non è quello del pluralismo (pur importante) ma il mantenimento di una fede cristiana autentica espressa anche nella piena adesione alla « Chiesa locale » e al Vescovo che la guida; altro pro-

blema urgente: sostenere un tipo di società dove, liberamente, i valori tipicamente religiosi ed ecclesiastici possano essere espressi e siano rispettati anche quando si manifestano mediante istituzioni, organismi, iniziative varie. Ancora: il C.P. deve riconoscere nel vescovo il responsabile ultimo della guida della comunità in tutto ciò che nell'impegno politico tocca direttamente la fede, le sue manifestazioni, le sue conseguenze pratiche anche comportamentali. Infine il dossier non dovrebbe occuparsi solo dei rapporti tra cristiani e marxisti, ma anche tra i cristiani e coloro che militano in un partito che nel suo nome stesso fa riferimento al cristianesimo.

Nalecco pone questa istanza profonda: come evidenziare la nostra identità cristiana, non per separarci ma per agire nel mondo; rileva nel testo una falsa opposizione tra chiesa « città sul monte » e chiesa « sale e lievito », che porterebbe a assurde rinunce di opere. Riguardo alla lettura della realtà, osserva che le scienze umane illuminano su un aspetto parziale dell'uomo, mentre la visione cristiana si radica nella Rivelazione. Per Raffero non vanno sopravvalutati episodi come quelli citati da don Pistone e bisogna ricordare che senza una « lotta continuata » il mondo del lavoro non avrebbe potuto conseguire le conquiste sociali attuali. Bisogna contrastare le acquisizioni dei cristiani verso il potere; distinguere bene tra marxismo e marxisti; chiedersi quali sono le cause che hanno portato il marxismo allo ateismo. Secondo la dottrina del Corpo mistico tutti siamo coinvolti nelle vicende umane e dobbiamo, perciò, saper pagare di persona: non lasciamo i pochi ad agire. Infine: non si può interpretare il voto al P.C.I. come un voto contro il cristianesimo.

Bodrato, compiaciutosi che in questa riunione siano emerse chiaramente le posizioni dei membri del C.P., mette in evidenza che il Regno di Dio non è staccato dalla figura di Cristo, ma è un aspetto della predicazione cristiana: esso è già presente e operante; l'immagine di Chiesa quale Cristo l'ha voluta deve essere confrontata con la sua realtà attuale per rinnovarla, denunciandone anche le debolezze; nel rapporto Regno di Dio e salvezza si evidenzia un aspetto particolare del rapporto chiesa-mondo. Circa il pluralismo in campo politico il cristiano collabori con tutti coloro che riconosce capaci di promuovere l'uomo: scelga il partito che più si impegna per la promozione umana. Bisogna rifiutare coloro che si coprono con nome di cristiani, ammattando con questo il loro impegno: bisogna però stare attenti anche all'integralismo di sinistra. Il problema del rapporto tra cristiani e marxisti è vivo, ma va bene impostato. Bisogna mantenere aperto il dialogo e finora è stato difficile per l'ostilità stessa della Chiesa.

Perin dice che bisogna tentare fino in fondo la chiarificazione dei concetti marxismo e ateismo chiedendosi come mai quest'ultimo sia così profondamente legato al precedente. Bisogna dialogare ma senza pregiudizi e senza pesare con valutazioni pesanti sulle persone. Per Frigerio non bisogna temere di lanciarsi nei problemi: esistono, affrontiamoli. La Chiesa non ci deve togliere dall'occhio dell'uragano. Se è vero che oggi si fa politica in molti ambiti non si può dimenticare che la più completa esperienza politica si fa ancora tramite i partiti: occorre evitare che i cristiani siano alienati dalla politica.

Gramaglia osserva che il paragrafo del dossier riguardante il rapporto tra cristiani e marxisti viene letto dalla base sacerdotale come « non votare P.C.I., votare D.C., denigrare il movimento operaio ». A proposito dei partiti si chiede in quali di essi possa ritrovarsi l'identità cristiana. Si sofferma poi in particolare a spiegare co-

me mai esistono rapporti tra il mondo sacerdotale e la D.C. Al riguardo legge un lungo elenco di sussidi e di interventi economici per vari aspetti della vita ecclesiastica che assommano a circa 1200 miliardi dati dai governi con partecipazione democristiana alla Chiesa. Riferisce altri episodi di collusione tra chiesa e potere politico (obiezioni di coscienza, trasmissioni radiotelevisive, denuncia alla Santa Sede di cattolici « non allineati ») e conclude dichiarando di non avere fiducia finché non vedrà l'abbandono di tali atteggiamenti.

Secondo p. Grasso le immagini della Chiesa sono diverse nel Vangelo e ugualmente importanti: ora emerge quella del « sale e lievito », ma non esclude le altre. Bisogna riflettere sulla identità cristiana che è grandissima e umilissima: per esservi fedeli bisogna convertirsi ogni giorno. La temporalità stessa della Chiesa è causa di quei limiti che vengono registrati quando se ne analizza la storia. Simonis, sottolineato il rischio di una lettura « parziale » di questa parte del dossier chiede che nella stesura finale emergano chiaramente le posizioni del Consiglio pastorale. Ricorda che la difficoltà di tradurre i principi evangelici nella pratica spiega i limiti e i difetti della Chiesa. Secondo Mathis l'urgenza missionaria della Chiesa di oggi dovrebbe essere messa in rilievo senza esasperare la contrapposizione tra le diverse figure di Chiesa: il testo si contraddice quando sembra escludere un'azione organizzata dai cristiani e poi insiste sulla necessità di un impegno comunitario che non sia solo di carattere strettamente religioso. L'appoggio ad un partito, in particolare al P.C. ha una ripercussione sulla comunità: implica quindi una responsabilità non solo personale, ma anche nei confronti di altri.

Al termine della discussione, don Ferretti, ricollegandosi ad un intervento di chiarificazione di Losana definisce la bozza come un tentativo di sintetizzare alcuni punti chiave senza la pretesa di affrontare tutto. Riafferma che il primato del Regno non è in contrapposizione con il mistero del Cristo risorto come non si contrappongono tra loro Chiesa e mondo (al riguardo rinvia alla dottrina conciliare contenuta nella « Gaudium et Spes »). A riguardo dell'ultimo punto del dossier sottolinea che esso richiede una esplicita scelta del C.P.: accettando i punti fermi del Vescovo si deve scegliere tra l'atteggiamento della chiusura e della scomunica nei confronti dei marxisti e quello del confronto e della discussione da portare avanti ancora circa il rapporto tra cristiani e marxisti. Chiede ancora a nome della Commissione che ha elaborato questa parte del dossier che i contributi scritti dei membri del C.P. pervengano alla Commissione A, presso l'Ufficio dei vicari episcopali, entro Natale.

Durante la discussione, in una breve parentesi, l'Arcivescovo ha preso la parola per chiedere che tutti gli interventi circa il dossier gli siano fatti pervenire. Quindi, dopo aver ringraziato per la vicinanza e la solidarietà, il ricordo e la preghiera della diocesi nei mesi di malattia, conferma che i medici gli permettono di riprendere il lavoro, ma riducendo l'attività come campo di azione e dispiego di forze. « Ciò impone — continua il Cardinale — l'esigenza di una collaborazione sempre maggiore che ho sempre desiderato e chiesto e che oggi chiedo ancora più insistentemente, sia dalle singole persone che dagli organismi diocesani ». Dopo aver detto che molti impegni svolti in prima persona dovrà ora affidarli alle responsabilità più autonome dei collaboratori. Il Cardinale conclude chiedendo che gli si renda un servizio: « Quando dovete costatare che le mie condizioni di salute mi

impediscono un valido ministero al servizio dei diocesani, vi prego di essere sinceri e di farmelo osservare. Lo dico a tutti i diocesani e in particolare lo dico a voi». Frigerio ringrazia il Vescovo per la sua presenza e le sue parole e gli assicura la disponibilità e la vicinanza dell'intero C.P.

Per il punto 3° all'o.d.g. Vaccaro espone l'iter del lavoro compiuto dalla Commissione C mettendo in evidenza la vastità dei temi che deve trattare. Quindi Losana, p. Pastore e Molinero presentano le tracce già indicate alla convocazione rispettivamente su « La parrocchia, I religiosi, La zona ». Su quest'ultimo tema don Peradotto annuncia che nella Rivista Dioc. di novembre è pubblicato un documento già discusso in Consiglio episcopale e che riguarda i modi concreti per il rilancio delle zone. Mons. Maritano chiede che nel dossier si riportino anche le esperienze già avviate in diocesi. Sulle tracce presentate e su quelle da inviare riguardanti i « movimenti laicali e i gruppi spontanei » e « le comunicazioni sociali » si discuterà nella riunione del 19 dicembre.

Nelle varie Losana informa che intende inviare una lettera ai membri del C.P. per avvisarli che, nelle riunioni successive al Natale, cominceranno le votazioni sul dossier per cui è indispensabile, in fase di deliberazioni, il numero più ampio di presenze. Segue una breve discussione, in cui si nota l'importanza dell'impegno in C.P. in ogni momento e non solo per le votazioni (don Gramaglia), l'opportunità di evitare votazioni nel tardo pomeriggio del sabato quando i parroci sono assenti per motivi pastorali (Cantoni), l'obbligo di rispettare il numero legale per la validità delle votazioni perché richiesto dal regolamento (Varaldo, Ghiotti). La proposta di Losana è accettata con 15 voti favorevoli, 5 contrari, 8 astenuti.

Losana invita i nuovi membri del C.P. ad inserirsi nella commissione per il dossier e informa che la commissione elettorale che ha iniziato i lavori, formalizzerà le proposte entro febbraio.

Don Peradotto espone le difficoltà di stampa e di sopravvivenza per i settimanali « La Voce del Popolo » e « Il Nostro Tempo »: invita alla collaborazione e al sostegno.

Griseri manifesta le proprie perplessità sul programma radiofonico « Ascolta si fa sera », dandone un giudizio negativo, chiede ai membri del C.P. di convalidare con la loro esperienza la sua valutazione.

La riunione termina poco dopo le 19.

VARIE**ESERCIZI SPIRITUALI**

Villa Fonte Viva
Compagnia di S. Paolo
21016 Luino (Varese) - Tel. (0332) 52.506

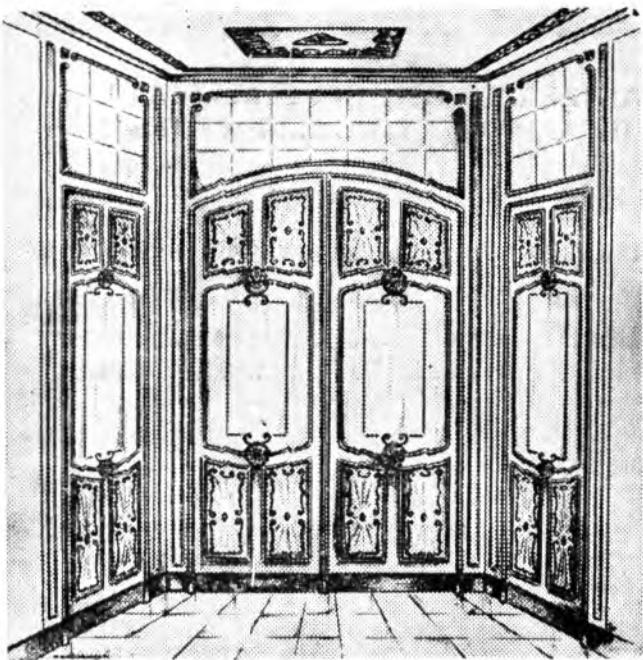
- | | |
|------------------|------------------------------|
| 4- 9 luglio 1976 | <i>sacerdoti e religiosi</i> |
| 12-17 settembre | <i>sacerdoti e religiosi</i> |
| 10-15 ottobre | <i>sacerdoti e religiosi</i> |
| 14-19 novembre | <i>sacerdoti e religiosi</i> |

Monastero « Santa Croce »
19030 Bocca di Magra (La Spezia) - Tel. (0187) 65791 - 65258

- | | |
|--------------------|--|
| 18-24 gennaio 1976 | <i>sacerdoti</i> (pred. p. Albino Marchetti carm. scalzo) |
| 1- 7 febbraio | <i>sacerdoti</i> (pred. p. Graziano della M.d.D. carm. scalzo) |
| 14-20 marzo | <i>sacerdoti</i> (pred. p. Gabriele Cardani carm. scalzo) |
| 16-22 maggio | <i>sacerdoti</i> (pred. p. Marco Capogrossi carm. scalzo) |
| 17-23 ottobre | <i>sacerdoti</i> (pred. p. Fedele Quadri carm. scalzo) |
| 7-13 novembre | <i>sacerdoti</i> |

Santuario SS. Pietà
28052 Cannobio (No) - Tel. (0323) 7255

- | | |
|---------------------|--|
| 15-21 febbraio 1976 | <i>sacerdoti</i> (pred. don Igino Silvestrelli, fondatore dei Servi di Nazaré) |
|---------------------|--|



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



Parrocchia S. Ambrogio

ARREDAMENTI CHIESE



Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25
10141 TORINO - ☎ 790.405



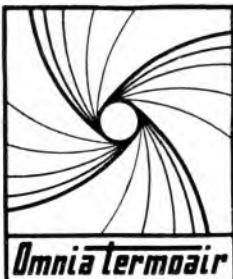
Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITÀ





L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

PROPONE:

Nuovi economici generatori d'aria calda
a metano e gasolio

Assenza di refrattario - bassi consumi di ener-
gia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Mirafiori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttiglieria Alta - Chiesa Parr. di Scalenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Casellette - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Piossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncucco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanghero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Riclaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Giusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.



Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

Omnia termoair V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO



La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da *ritirare* presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALASIO
CARMAGNOLA



Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroli liturgici, votivi ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camice - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389 036.818

Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

Agenti Generali di Torino:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI e GIUSEPPE SPERTINO - Via Cernaia 18
Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.

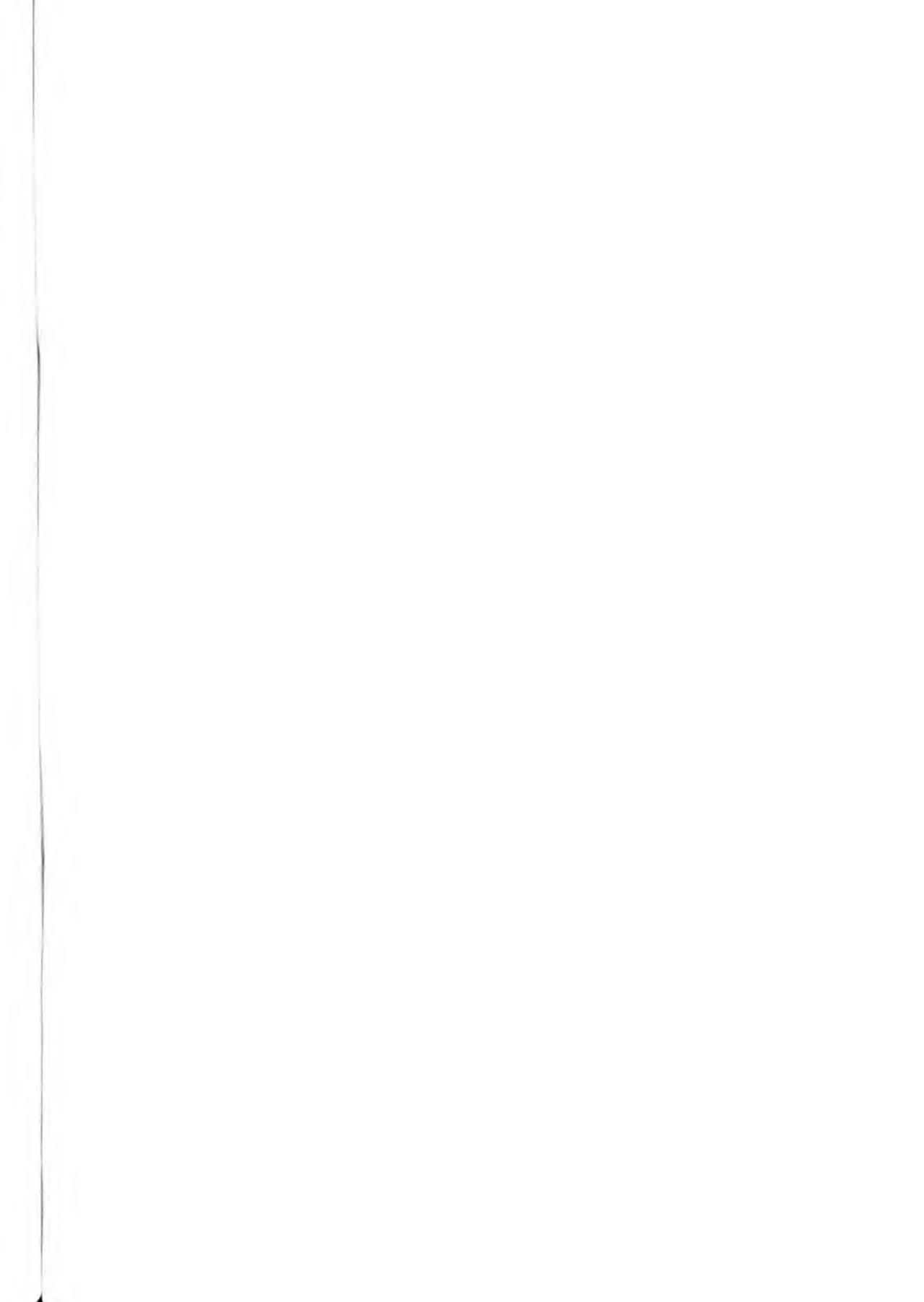
7

T

4

7

C



N. 12 - Anno LVII - Dicembre 1975 - - Spediz. in abbonam. postale mensile - Gruppo 3°-70

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose
Cottino - Buona Stampa Torino - Tipografia E. Bigliardi & C., 10023 Chieri (Torino)